

IN  
PRIMO  
PIANO

◆ **Le valutazioni del segretario della Cgil dopo le elezioni Rsu nel pubblico impiego «Un grande evento di democrazia»**

◆ **«Ora si capisce meglio chi è davvero rappresentativo e chi no, ma non c'entra nulla con il diritto di sciopero»**

◆ **«Spero che il Parlamento approvi la legge sul settore privato, ricalca il modello Bassanini, che ha dato buona prova di sé»**

INTERVISTA ■ SERGIO COFFERATI

## «Altro che crisi, chi lavora crede nel sindacato»

FERNANDA ALVARO

**ROMA** Ai lavoratori del pubblico impiego è piaciuta una Cgil rigorosa, che ha sostenuto la riforma del vecchio e tanto criticato mondo dei "travet", che ha sostenuto la privatizzazione del rapporto di lavoro e che si è anche schierata per la certezza delle sanzioni in caso di scioperi studiati per danneggiare i cittadini. Sergio Cofferati si prende il merito della «coerenza» e rifiuta quella della vittoria nelle elezioni delle rappresentanze unitarie di base del Pubblico impiego trainata dal governo amico. Amico di chi? sembra dire. La Cisl ha riferimenti politici come l'Udr e i Popolari al governo, mentre la Cgil ha perduto Rifondazione...

**Partiamo dal dato generale. Ha votato l'80% degli aventi diritto...**

«Ha votato più di un milione di persone. È l'avvenimento di democrazia sindacale più importante da molto tempo in qua. È di grande significato il fatto che siano andati a votare in tanti con un comportamento abbastanza uniforme dal Nord al Sud. Essendo la prima occasione di voto dove prevale il senso di inutilità del voto stesso».

**Avete pensato che poteva an-**

**darecosì?**

«Il lavoro preparatorio era stato molto capillare, però un conto è coinvolgere decine di migliaia di attivisti, altro è arrivare a più di un milione di votanti. Le persone che lavorano credono nell'utilità del sindacato».

**Di quello confederale in particolare a guardare i risultati che danno a Cgil-Cisl e Uil una percentuale di consensi che oscilla tra il 70 e l'80%.**

«In un settore che ha una presenza molto ampia di sigle autonome questo è un altro risultato importantissimo. Poi io sono soddisfatto per i risultati della Cgil: abbiamo molti più voti dei nostri iscritti. Questo ci dà un segnale sulla via di un possibile rafforzamento associativo. Se abbiamo più gente che ci vota potremmo avere più iscritti».

**D'Antoni sostiene che la Cisl, tra voti e iscritti resta prima.**

«Non voglio partecipare alla guerra di cifre. Quello che per me è importante è l'aumento consistente del consenso per la Cgil. Poi se il mio sindacato sarà primo o secondo lo vedremo dalla prossima settimana. Ora mi accento di questo».

**Il progetto di "grande Cisl" non sembra aver raccolto grandi consensi**

«Le altre confederazioni, a risul-



Augusto Casasoli

tati noti, avranno modo di valutare le loro politiche. Per quanto mi riguarda sottolineo la condizione della linea della Cgil. Noi abbiamo tenuto ferma in questi ultimi anni l'idea del cambiamento: dalla privatizzazione del rapporto di lavoro alla riforma e

al rispetto delle regole».

**A proposito di punti fermi. Nei giorni scorsi, in tema di scioperi nei servizi, lei ha ribadito con forza la necessità della certezza delle sanzioni attirandosi una serie di critiche dentro e fuori al sindacato. Atteggiamento che non sem-**

**bra aver pesato negativamente sui risultati di questa consultazione. Possiamo leggere anche la condisione di questa politica?**

«Io penso di sì. Sono convinto che l'esercizio del diritto di sciopero sia fondamentale per un sindacato. Ma sono anche convinto che questo diritto deve essere sempre esercitato con la massima attenzione. La Sanità ha sperimentato per prima i codici di autoregolamentazione mostrando una grande cultura di solidarietà. Alcuni sindacalisti autonomi, ma anche alcuni confederati hanno cercato di alimentare per fini elettorali una piccola polemica su una presunta negazione del diritto di sciopero, sciocchezza che si commenta da sola».

**Campagna anti-Cgil come sindacato che fa seguire le sanzioni allo sciopero?**

«Sì c'erano parecchi manifesti che invitavano a votare per altri utilizzando l'argomento che la Cgil è liberticida e contro il diritto di sciopero».

**Altrichi?**

«Autonomi e anche qualche confederale. Comunque questa è una polemica tutta di destra. Come si può vedere alla luce di autorevoli dichiarazioni della destra politica a cominciare dal segretario di An».

**Le sigle sindacali nel Pi si riducono con la soglia del 5%. Questo significa un minor rischio di conflittualità?**

«Queste elezioni sono importanti perché ora è più facile capire

chi rappresenta chi. Questi rappresentanti sono quelli abilitati a firmare i contratti, non c'entra nulla col diritto di sciopero che è un diritto individuale esercitato collettivamente. Anche un'organizzazione che sta sotto la soglia del 5% ha la possibilità di proclamare uno sciopero. Io dico che per chi firma i contratti come per chi non li firma devono essere previste regole».

**Una legge c'è, almeno per quanto riguarda i servizi: la 146. Regole che, a guardare quello che succede non sembrano bastare. Lei aveva invocato la certezza delle sanzioni. Sanzioni da applicare anche in quei settori della Sanità regolati da questa legge?**

«Quella legge va bene, ma bisogna rendere più credibile la pratica sanzionatoria...».

**La Cisl preferiva l'arbitrato...**

«L'idea che si possa ridurre il conflitto attraverso forme coercitive di accordo è un'idea insensata. L'arbitrato va bene per il contenzioso individuale, nel caso di controversie collettive è assolutamente fuori luogo. L'arbitrato presuppone l'obbligo a mettersi d'accordo. E dove va a finire il diritto di sciopero? Quella è la tomba del diritto di sciopero».

**Facciamo un parallelo tra il voto nel pubblico impiego e la legge**

**sulla rappresentanza nel settore privato in discussione in Parlamento. Mercoledì la commissione lavoro della Camera dà mandato al relatore per l'aula. Che ne pensa del test?**

«L'impianto generale riflette la strada tracciata da Bassanini per la rappresentanza nel settore pubblico. Io penso che debba essere difeso perché ha dato buona prova di sé in questi giorni. Non soltanto per il merito, ma anche per la partecipazione».

**A che punto siamo al tavolo del patto sociale? C'è insoddisfazione sindacale per i tempi non rispettati?**

«Non credo sia il tempo il problema principale. Semmai è il merito».

**D'Antoni invita D'Alma a svegliarsi...**

«Quando abbiamo definito questo percorso di incontri tecnici eravamo lì tutti:

Cgil, Cisl e Uil. Non capisco perché prima si accetta un iter e poi si protesta. Non mi aggiungo al coro».

**Ma com'è che la Cgil va bene dove amministrati il Polo?**

«Rispondo commentando una valutazione dei giorni scorsi che non condivido. Valutazione che attribuisce il successo della Cgil a una sorta di effetto trascinamento del governo. Milano dimostra il contrario. Bisogna avere un po' più di rispetto per chi vota...»

## Cisl e Confindustria contro Bassolino

### Polemica sui contratti d'area. E la Cgil: rischi di clientelismo

ROBERTO GIOVANNINI

**ROMA** Braccio di ferro tra Palazzo Chigi sui contratti d'area tra governo e parti sociali. Al termine di una lunga riunione del "Comitato Borghini", Cisl e Confindustria attaccano la delega concessa da D'Alma al ministro del Lavoro Bassolino per coordinare le iniziative in materia di occupazione, Mezzogiorno e aree di crisi; la Cgil denuncia che i contratti sono stati gestiti in modo disinvolto e clientelare. «Non mi piace - dice il segretario confederale Cisl Natale Forlani - l'idea di delegare a Bassolino la gestione diretta dei contratti d'area. La Presidenza del Consiglio deve rimanere titolare di questa attività. Eventualmente, que-

sta delega può essere unita con la programmazione negoziata che è al Bilancio». «I sindacati hanno frainteso - replica Bassanini - D'Alma ha delegato al ministro del Lavoro una serie di funzioni operative della presidenza del Consiglio in materia di occupazione, Mezzogiorno e aree di crisi, ma non la sua funzione di coordinamento generale della politica economica del governo».

Un attacco a testa bassa quello di Forlani; nemmeno l'ultimo episodio di una guerriglia che va avanti da giorni tra la Cisl e il sindaco-ministro. La Cgil si è chiamata fuori: per il segretario confederale Walter Cerfeda, l'azione di Forlani è «una scelta politica incomprensibile, incentrata non su questioni di merito, ma su vicen-

de personali». Al contrario, la Confindustria da manforte al sindacato di Via Po: dare al Lavoro il controllo dei contratti, spiega il consigliere incaricato per il Mezzogiorno Antonio D'Amato, può far prevalere «una visione esclusivamente lavoristica e sindacale nel senso vecchio del termine». E attacca: «non vogliamo che i contratti d'area recuperino una logica di sostegno assistenziale piuttosto che non di rilancio dello sviluppo in aree che hanno già sofferto molto per la vecchia logica delle cattedrali nel deserto». La delega contestata prevede che sia il ministro del Lavoro a coordinare e guidare l'azione del Comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione della Presidenza del consiglio, alla cui testa c'è

Giafranco Borghini.

Non c'è dubbio che Borghini vede il suo ruolo decisamente ridimensionato. Anche perché la valutazione sulla gestione Borghini dei contratti d'area è nel complesso molto negativa. Nel corso della riunione di ieri è emersa con chiarezza la diffusa insoddisfazione nei confronti degli (scarsi) risultati fin qui conseguiti. Il sottosegretario Bassanini dice che i sette contratti già definiti o in definizione (Crotone, Gela, Manfredonia, Ottana, Sassari, Terni, Torresse Stabiese) raggiungono 12.000 occupati, per una somma di 340 nuove iniziative e quasi 4.000 miliardi di investimenti. Altri 3.000 posti di lavoro sono previsti da contratti ancora in fase di istruttoria. Ma per Bassanini, i contratti d'area sono



Il ministro del Lavoro Antonio Bassolino

Carofei/Sintesi

In alto il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati

«uno strumento speciale utile che comunque evidenzia luci ed ombre». In questo caso, è la Cgil a sparare a zero: per Cerfeda, «la vera occupazione sinora creata è di circa 250 effettivi; un buono strumento, ma la loro gestione è stata sino ad ora discutibile». Nel mirino, una «gestione disinvolta nella quale si può intravedere un approccio vecchio e legato a favoritismi politici».

## Capistazione, raffica di scioperi da domani

■ **L'Unione Capi Stazione (Ucs) ha proclamato uno sciopero di tutto il personale addetto alla circolazione dei treni presso i servizi produzione di Bologna, Ancona e Bari, dalle ore 21 di domani alle 21 di martedì. A rischio i collegamenti Eurostar Roma-Ancona, Milano-Ancona, Perugia-Roma e una relazione Roma-Lecce. L'Ucs inoltre respinge l'invito della Commissione di Garanzia, che aveva chiesto di revocare o ridurre la durata dell'agitazione prevista per il 4 dicembre, e confermano che effettueranno uno stop di 48 ore a partire dalle ore 21.00 di venerdì prossimo. L'Ucs accusa la Commissione di «aver strumentalizzato un potere non conferito finalizzato alla repressione del diritto di sciopero». L'Ucs quindi annuncia che non accoglierà l'invito della Commissione a ridurre la durata dello sciopero e non osserverà alcuna imposizione tesa a limitare la durata. «Nel caso di imposizioni avanzate da organi istituzionali - conclude l'Ucs - finalizzate alla riduzione del diritto di sciopero o alla strumentalizzazione dell'efficacia dello stesso, non saranno rispettati i servizi minimi previsti dalla legge 146/90».**

Gli iscritti dell'Unità di Base Ds Centro storico si uniscono al dolore di Franca Caianni e del figlio Valerio per la perdita del compagno

**MARCELLO RENI**  
Firenze, 29 novembre 1998

L'Unità di Base Ds Centro storico è vicina a Franca per la perdita della madre

**ANTONIETTA MARSILI CAIANI**  
Firenze, 29 novembre 1998

A Franca Caianni e alla sua famiglia le condoglianze della redazione de l'Unità per la perdita del marito

**MARCELLO RENI**  
e della madre

**ANTONIETTA MARSILI CAIANI**  
Firenze, 29 novembre 1998

Nuccia, Mirella e Silvia, con Paolo, Fulvio, Emilio e Giuliano, annunciano la morte di

**GIORGIO BAZZOCCHI**  
esottoscrivono per l'Unità  
Roma, 29 novembre 1998

Giulia Zurlò e Lucio Stacchetti partecipano la scomparsa di

**GIORGIO BAZZOCCHI**  
esottoscrivono per l'Unità.  
Roma, 29 novembre 1998

Le famiglie Prandi partecipano al dolore del dottor Corrado Melega e familiari per la morte del padre

**ALDO MELEGA**  
Bologna, 29 novembre 1998

I familiari di

**ENZO TINAZZO**  
ringraziano di cuore gli amici e i compagni che con tanto affetto hanno partecipato al loro lutto. Sottoscrivono per l'Unità.

Pecetto Torinese, 29 novembre 1998

Nel 6° anniversario della scomparsa del compagno

**ALDO ROCCA**  
la moglie, la figlia, il genero e la nipotina Michela lo ricordano con amore.  
Genova, 29 novembre 1998

Nella ricorrenza del 3° anniversario della scomparsa di

**MARIA GHIGLIONE ved. BOZZO**

e del 34° di

**GIUSEPPE BOZZO**  
i figli Silvano e Maura, le nipoti Sara e Ilaria, la nuora Anna e il genero Corrado, li ricordano con affetto. Sottoscrivono per l'Unità.  
Genova, 29 novembre 1998

Il figlio Roberto e la figlia Roberta insieme a tutta la famiglia ricordano con affetto e rimpianto il padre

**LEONELLO BALDASSINI**  
a dieci anni dalla sua scomparsa.  
Firenze, 29 novembre 1998

**1987**

Ad undici anni dalla scomparsa del compagno

**BRUNO CAFFARATTI**  
la moglie, la figlia, il genero e la nipote con immutato affetto lo ricordano ai compagni, agli amici e parenti. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Torino, 29 novembre 1998

Nel 13° anniversario della scomparsa del compagno

**LUIGI MACCHIAVELLO «GINO»**

la famiglia lo ricorda e sottoscrive per l'Unità.  
Genova, 29 novembre 1998

**DANTE ZAVORI**

A 16 anni dalla scomparsa, la famiglia lo ricorda con affetto.  
Genova, 29 novembre 1998

Ricorre domani 30 novembre il 23esimo anniversario della morte del compagno

**CIRO VEZZANI**  
Lo ricordano con immutato affetto la moglie Tina, la figlia Franca. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Rho (Mi), 29 novembre 1998

Nel 1° anniversario della morte, Liviano e Pablo, ricordano affettuosamente il loro amato

**FERRUCCIO**

Ineguagliabile figura di marito e padre esemplare e ringraziano amici e conoscenti che sono stati e sono tuttora loro vicini per aiutarli a superare il grande dolore di questa grave perdita.

Torino, 29 novembre 1998

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Cooperativa Edificatrice Italia s.c.r.l. ricordano, nel 1° anniversario della morte, il suo Presidente

**FERRUCCIO DEGRADI**

Milano, 29 novembre 1998

È passato un anno dalla scomparsa di

**FERRUCCIO DEGRADI**  
Ma è come se fosse ancora qui con noi. Gli amici della Cooperativa Hinterland.  
Milano, 29 novembre 1998

Nel primo anniversario della scomparsa del amico

**FERRUCCIO DEGRADI**  
Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Milano Sud Ovest lo ricorda con grande affetto.

Milano, 29 novembre 1998

Gli amici ed i colleghi del CORCAB Lombardia testimoniano l'affetto che ancora li lega a

**FERRUCCIO**  
nel primo anniversario della scomparsa.

Nel primo anniversario della scomparsa di

**FERRUCCIO DEGRADI**  
gli amici e colleghi del Consorzio Coopind ne ricordano le doti umane ed il suo impegno morale, civile e politico.  
Milano, 29 novembre 1998

**FERRUCCIO DEGRADI direttore CORCAB**

Da un anno ci manca la tua sorridente presenza, la tua attività intensa e capace. Sergio Rossi con consiglieri e sindaci della Cooperativa E.C.E.R. ti rinnovano il loro affetto. In tuo ricordo sottoscriviamo per l'Unità.

Milano, 29 novembre 1998

Il Consiglio di Amministrazione, i collaboratori, i dipendenti di Milano Energia ad un anno dalla scomparsa di

**FERRUCCIO DEGRADI**  
Ricordano la sua limpida figura di cooperatore ed il contributo profuso per la costruzione e lo sviluppo di Milano Energia.  
Milano, 29 novembre 1998

Il Consiglio di Amministrazione, i soci, i collaboratori di G.M. Gestione Multiservice ricordano

**FERRUCCIO DEGRADI**  
ad un anno dalla sua prematura scomparsa. Resta l'insegnamento per una cooperazione moderna e solidale.

Milano, 29 novembre 1998

Il Consiglio di Amministrazione di Scargas, i dipendenti, i collaboratori, ad un anno dalla scomparsa di

**FERRUCCIO DEGRADI**

lo ricordano per la sua bontà ed abnegazione a favore di una cooperazione moderna ed efficiente radicata ai valori della mutualità e solidarietà.

Milano, 29 novembre 1998

Un anno fa lasciava il caro amico fraterno

**FERRUCCIO DEGRADI**

Oggi è nei nostri pensieri con l'immensa nostalgia della sua presenza buona e generosa. Angelo Micarelli.

Milano, 29 novembre 1998

I compagni della U d B dei democratici di sinistra Corvetto annunciano con dolore della scomparsa di

**CARLA LOCATELLI**  
In questo momento vogliamo dirti quanto ti abbiamo apprezzato e voluto bene. In tuo ricordo sottoscrivono per l'Unità.  
Milano, 29 novembre 1998

per chi si è perso qualche film ma non ha perso la pazienza.

**FERRUCCIO DEGRADI**

Se vi siete persi un film, un libro, un CD musicale, un CD Rom, un album di figurine, da oggi per voi c'è il nuovo servizio clienti IU multimedia.

**06.52.18.993**

**IU**  
L'occasione colta

Basta una telefonata per ricevere gli articoli.

